

CATANIA

Alloggi forze dell'ordine a Librino: fra interventi e casi di abusivismo

Sono stati eseguiti alcuni interventi negli alloggi di edilizia sovvenzionata per appartenenti alle forze dell'ordine in viale Moncada 11/H. I problemi, però, non mancano, visto che - come risulta all'IACP - alcune case sono occupate da abusivi.

Viale Moncada 11/H: fatti i primi interventi «Ma negli alloggi anche non aventi diritto»

Il caso dei condomini di edilizia sovvenzionata assegnati alle forze dell'ordine: lo IACP replica e accusa

CONCETTO MANNISI

Sarà forse una casualità, ma qualcosa si è mosso - dopo le proteste delle scorse settimane di alcuni inquilini e del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) - nel condominio di viale Moncada 11/H, uno dei palazzoni di Librino destinati alla cosiddetta "edilizia sovvenzionata", ovvero ad ospitare gli alloggi assegnati ai dipendenti delle varie amministrazioni dello Stato impegnate nella lotta alla criminalità organizzata.

Alcuni giorni addietro alcuni operai hanno rimosso il consistente quantitativo di calcinacci che inibiva il transito da alcune aree del condominio. Ciò ha permesso di ripristinare anche il normale circuito per le auto dei residenti, con conseguente chiusura del retrostante cancello di emergenza che, aperto per necessità (ovvero per garantire l'uscita delle auto dal plesso), non poche incursioni, con danni di vario genere, aveva favorito all'interno della struttura.

Ne sono lieti i residenti, i quali ricordano, però, che la Prefettura, attraverso il vicario Enrico Gullotti - da alcune settimane trasferito a Napoli, per inciso - aveva sollecitato già alla fine dello scorso mese di settembre precisi interventi a riguardo. Tanto è vero che l'amministratore del condominio a sua volta il

29 settembre aveva diffuso una breve nota ricordando che, «dopo le tante segnalazioni, la Prefettura ha diffidato il Comune di Catania e lo IACP ad intervenire sulla caduta di calcinacci dalle facciate, sugli addempimenti antincendio e sulla riparazione straordinaria di due dei quattro ascensori». L'amministratore ha pure aggiunto che la Prefettura nell'occasione ha pure chiesto «contezza delle singole posizioni amministrative degli assegnatari, ricordando che eventuali morosità possono comportare la revoca dell'assegnazione dell'alloggio di servizio».

E qui si entra in un altro campo non meno delicato, visto che tali alloggi in questo momento sarebbero abitati anche da non aventi diritto e pure da una percentuale di morosi (in questo caso pari al 20%). Si tratta di soggetti che avrebbero avuto la casa subaffittata da qualcuno degli assegnatari e di altri che, pur non avendo più i requisiti, magari perché in congedo, continuerebbero ad occupare gli appartamenti in questione, attendendo l'intervento dell'ufficiale giudiziario accompagnato dal fabbro per andare via.

«E dire - sottolinea Patrizia Giambarveri, dirigente dell'Area gestione inquilini e patrimonio all'IACP - che si tratta di ex rappresentanti delle forze dell'ordine. Ecco, la situazione abitativa in città è quella che è: io farei un appello al senso di responsabilità di queste persone, magari ricordando loro l'importante lavoro che hanno svolto, invitandole a lasciare questi alloggi se non hanno più diritto ad abitarli».

L'interlocuzione diretta con un dirigente dell'Istituto autonomo case popolari, favorita anche dal commissario dell'ente, Gaetano Laudani, rappresenta occasione per ricordare che se è vero che i calcinacci in

viale Moncada 11/H sono stati rimossi e il cancello di emergenza è stato chiuso, ebbene, i condomini restano in attesa della sistemazione degli ascensori, che qualcuno indica come privi da sempre di qualunque tipo di autorizzazione, della regolarizzazione di tutto quello che ruota intorno alla prevenzione incendi, della pulizia esterna, nonché delle messa in sicurezza - e magari della sistemazione - delle facciate da cui sono caduti i calcinacci.

«Gli ascensori - ribatte la Giambarveri, sventolando il documento in questione - sono stati collaudati e hanno tutte le certificazioni. È chiaro che necessitano di manutenzione. Ma quella è a cura dell'amministratore e non certo dello IACP».

Alcuni degli inquilini, almeno fra quelli in regola, pare abbiano difficoltà a rapportarsi con chi amministra il condominio e ne segnalano la scarsa rintracciabilità. «Non so se sia vero - prosegue la dirigente - ma da parte mia posso dire che se ci sono dei problemi di questo genere, beh, gli inquilini possono richiedere un'assemblea di condominio e procedere con la sostituzione dell'amministratore. È accaduto in viale Nitta pochissimo tempo fa. Se può farlo lo IACP? Non ne abbiamo diritto. Alle assemblee lo IACP non partecipa. Noi incassiamo il canone di locazione e provvediamo agli interventi straordinari, l'amministratore incassa il canone condominiale e



Quotidiano Catania

Direttore: Antonello Piraneo

Lettori Audipress 12/2018: 11.233

deve provvedere al resto. Non possiamo andare oltre, anche se manteniamo un rapporto stretto con la Prefettura, con la questura e con la stessa Procura della Repubblica, perché è evidente - anche alla luce di tutto quello che ci siamo detti in precedenza, in merito all'occupazione degli alloggi e pure alle stesse morosità - che ci siano delle cose che non vanno. Se e quando queste cose emergeranno, immagino che qualcuno sarà invitato a pagare un prezzo per quello che ha fatto».

«Di recente - aggiunge il commis-

sario Laudani - ho letto una nota del Siap che rilevava nostre presunte inadempienze. Faccio presente che la gestione contabile di tali condomini risponde esclusivamente agli amministratori degli stessi, che sono nominati nell'ambito delle rispettive assemblee, e dunque senza alcun tipo di deroga rispetto alle ordinarie amministrazioni. Gli assegnatari scelgono l'amministratore e ne verificano l'operato mediante l'approvazione dei bilanci e di tutti gli atti ordinari e straordinari approvati anch'essi in sede di assem-

blea. Appare, pertanto, contraddittorio e di certo sintomo di una certa schizofrenia il fatto che i condomini appartenenti alle forze dell'ordine esercitano il loro libero diritto di voto mediante l'approvazione degli atti dei loro rispettivi amministratori e nello stesso tempo accusano gli stessi amministratori di poca trasparenza nella tenuta della contabilità condominiale, avvalendosi pure del sindacato Siap quale portavoce delle presunte irregolarità e opacità denunciate. Noi facciamo tutto ciò che è nelle nostre facoltà. E così continueremo a fare».





In alto l'ingresso del condominio di viale Moncada e due particolari relativi ai caduti da facciate e ballatoi